

### 3.3 LA REGIONE

La Regione è il terzo soggetto della pianificazione territoriale e segue, nell'ordine gerarchico delle competenze, l'Unione Europea e lo Stato. Nel rispetto delle regole amministrative, la Regione è sottoposta ai due soggetti precedenti e detta direttive e prescrizioni dal proprio livello fino a quelli ad essa inferiori: la Provincia ed il Comune, per quanto riguarda i settori di sua competenza.

La Regione esprime il proprio ruolo innanzitutto attraverso le Leggi regionali. In questo contesto si tratta della Legge regionale urbanistica che definisce i diversi livelli della pianificazione: Regione, Provincia, Comune. Essi sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli.

PER LA RELAZIONE: trattare in questo capitolo dell'importanza della Regione nel contesto della Pianificazione. Trattare dell'ultima legge urbanistica regionale e del suo piano territoriale (PTRC), con particolare riferimento al comune trattato nella Relazione. Le cartografie del piano, che verranno illustrate nell'ambito di questo capitolo, possono essere "ritagliate" in modo da comprendere e da presentare solamente la parte di territorio comprensiva del territorio comunale. Se il suo confine non è chiaro, si può sovrapporre un cerchio all'area di competenza del Comune per evidenziare la sua localizzazione

Per la **Regione Lombardia**: In questa regione è in vigore la legge n. 12 dell'11 marzo 2005, poi integrata e modificata negli anni successivi (vedi sito

[http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Territorio%2FDGLayout&cid=1213277382683&p=1213277382683&pagename=DG\\_TERRWrapper](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Territorio%2FDGLayout&cid=1213277382683&p=1213277382683&pagename=DG_TERRWrapper)

e

[http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Territorio%2FDetail&cid=1213521704744&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213277382683&pagename=DG\\_TERRWrapper](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Territorio%2FDetail&cid=1213521704744&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213277382683&pagename=DG_TERRWrapper)

In ogni caso questa legislazione definisce i piani che devono essere sviluppati a livello regionale (PTR), provinciale (PTCP) e comunale (PGT).

Nella relazione: trattare dei principali contenuti della Legge Regionale; approfondire la presentazione del PTR; consultare tutti i suoi Elaborati e descrivere tutte le cartografie e, "ritagliando" il territorio del proprio comune, indicare la presenza di eventuali riferimenti del PTR.

Interessanti sono le cartografie del piano Paesaggistico, anche se i limiti comunali non sono evidenziati (si può adottare una certa approssimazione).

Per la **Regione Friuli Venezia Giulia**: si deve fare riferimento all'ultima legge urbanistica n. 22 del 2009 e successive modifiche, mentre lo strumento di pianificazione da consultare è il Piano di Governo del Territorio PGT.

<http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA5/>

Consultare il PGT, i suoi documenti e le cartografie (tavole) richiamando ogni qualvolta sia trattato il territorio comunale. Anche in questo caso si consultano i testi (relazione Norme tecniche eccetera) e si cerca il proprio comune attraverso lo strumento "Trova"; mentre le cartografie vengono ritagliate in corrispondenza della superficie comunale e se ne descrivono brevemente le indicazioni riportate.

Per la Provincia Autonoma di Trento: si descrive brevemente la Normativa urbanistica

<http://www.urbanistica.provincia.tn.it/normativa/>

con la Legge Urbanistica Provinciale 4 marzo 2008

e si prosegue descrivendo lo stato della Pianificazione di questo ambito territoriale

<http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/>; in questo sito è importante consultare i documenti e sintetizzare i loro contenuti; questo lavoro sarà utilissimo per la futura professione.

E' importante controllare e/o informarsi su ulteriori aggiornamenti che si possono essere verificati in questi ultimi giorni.

Anche in questo caso si ricerca nei testi e nelle cartografie il proprio comune e si descrivono i motivi per cui viene citato a livello di urbanistica e di pianificazione.

Questa è una Provincia Autonoma e quindi ad essa si dedica un unico capitolo, prima di affrontare il livello comunale, contrariamente alle Regioni ordinarie per le quali, a livello di Relazione, si dovrà sviluppare sia il capitolo relativo alla Regione sia quello relativo alla Provincia. Ne deriva che i comuni trentini dovranno elaborare questo capitolo in maniera approfondita e consistente.

Però, in alternativa e a discrezione, può essere interessante elaborare due capitoli: uno sulla Provincia Autonoma e l'altro sulla Comunità di Valle

<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

che tratta anche di Urbanistica (vedi terza voce della Home page).

In ogni caso è importante che tutti gli studenti seguano attentamente le pagine successive, indipendente dalla regione di loro pertinenza, in quanto vi si tratta della Regione Veneto a titolo esemplificativo ed anche di altri strumenti comuni a tutte le Amministrazioni!!

La legge cui si fa riferimento nel testo di questo capitolo è la **Legge Urbanistica regionale del Veneto n. 11 del 23 aprile del 2004**. Le regioni limitrofe hanno già sviluppato, in parallelo, la nuova legge urbanistica, la quale sostanzialmente non si differenzia da quella veneta. La novità della legge, rispetto alle precedenti, consiste nella dichiarata tutela ambientale: “Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla **valutazione ambientale strategica (VAS)** degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”. Quindi tutti i piani devono essere corredati da una **relazione ambientale** (o Rapporto ambientale), che consiste nella descrizione del territorio nelle sue componenti ambientali, e dalla **valutazione dell’effetto del piano** nei confronti di questi componenti (**VAS**). Ad esempio, nella relazione ambientale si descrive lo stato dell’aria, della sua qualità e della sua evoluzione nel tempo, mentre nella VAS si descrivono gli effetti di ogni progetto di piano (ad es. costruzione strade, cambiamenti di destinazioni d’uso) sui livelli di inquinamento (possono aumentare? possono diminuire?).

La relazione che si deve svolgere per questo corso corrisponde ad un esempio di “relazione ambientale”, base di partenza di una VAS.

Secondo la legge n. 11 del 2004, in Veneto la pianificazione si articola in:

- **piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)**
- **piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)**
- **piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA)**

## **Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (sito Regione Veneto, marzo 2009)**

<http://www.ptrc.it/ita/pianificazione-territoriale-veneto-ptrc-adottato.php?pag=ptrc>

Questo strumento contiene materiale fondamentale per la conoscenza dello stato di fatto del territorio regionale e delle ipotesi di progetto della sua evoluzione futura. Nel sito della regione Veneto è contenuto tutto il materiale che sarà utilissimo per la stesura della relazione necessaria per sostenere l'esame di questo corso. Si consiglia quindi la visione completa del piano in modo da estrapolare le informazioni relative all'ambito territoriale prescelto. Le tavole riportate di seguito, se sufficientemente ingrandite, offrono un buon dettaglio conoscitivo, anche a scala comunale.

Ai fini della Relazione: nel capitolo relativo al Soggetto Regione, dopo averne trattato in generale i compiti e gli strumenti, si devono consultare uno ad uno i file di seguito elencati. Nel caso di un file di testo, cercare il nominativo del proprio comune con lo strumento "Trova" e riportare la motivazione per cui esso è citato. **Nel caso delle tavole, ritagliare la legenda e il riquadro in cui ricade il territorio comunale e descrivere le simbologie che lo riguardano.** Ricordarsi sempre la numerazione delle figure (nel caso di legenda affiancata al riquadro della mappa è sufficiente un'unica numerazione oppure, se lo si desidera: Fig. 8a, Fig. 8b, ad esempio). Se il comune non viene citato in un file di testo o se non ha alcun riferimento in una mappa, comunque si deve citare l'elaborato specificando l'assenza di riferimenti.

Cominciamo a vedere brevemente i contenuti:

**Relazione illustrativa:** il testo tratta in generale della struttura del piano e dei temi trattati quali ad esempio, paesaggio, rete ecologica, foreste, montagna, zone agricole, ecosistemi acquatici, la mobilità, nodello insediativo, cultura, turismo. Molto interessanti sono gli approfondimenti compiuti per alcune località del Veneto, riportati da pag. 282 del testo in poi.

**Tavola PTRC 1992 – Ricognizione:** la tavola riporta le superfici regionali sottoposte a tutela per motivi archeologici, naturalistici ed ambientali e specifica se esistono per essi i piani di gestione adottati ed attivati

**TAVOLA 1a – Uso del suolo/Terra:** la tavola riporta la distribuzione dell'uso del suolo sia in territorio rurale sia agro-forestale

**TAVOLA 1a – Uso del suolo/Acqua:** la tavola riporta la distribuzione delle caratteristiche idriche ed idrauliche del territorio.

**TAVOLA 2 – Biodiversità:** sono evidenziati gli elementi caratteristici della rete ecologica, quelli più importanti e significativi a scala regionale (parchi, riserve, zone Rete Natura 2000, boschi, aste fluviali ecc.)

Su questo esempio seguono (sempre da descrivere!!):

**Tavola 3 - Energia e ambiente**

**Tavola 4 - Mobilità**

**Tavola 5a - Sviluppo economico produttivo**

**Tavola 5b - Sviluppo economico turistico**

**Tavola 6 - Crescita sociale e culturale** (molto interessante, da consultare!!!)

**Tavola 7 - Montagna del Veneto**

**Tavola 8 - Città, motore di futuro**

**Tavola 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica:** la tavola è suddivisa in 23 tavole, ognuna riferita ad un contesto territoriale. Essa riporta informazioni più dettagliate e complete della tav. 2 (Biodiversità). In questo caso il dettaglio a livello comunale è ancora più marcato e preciso (molto interessante, da consultare!!!)

**Tavola 10 – PTRC – Sistema degli obiettivi di progetto:** questa è costituita da una tabella in cui, per ogni tema precedentemente trattato, si riportano gli obiettivi strategici e le iniziative d'azione che la Regione intende apportare per migliorarne le condizioni (molto interessante per costruire guide progettuali).

**Rapporto ambientale:** si tratta della Valutazione Ambientale Sostenibile (VAS). Il testo è consistente, molto complesso e specifica nel dettaglio gli effetti derivanti dalle azioni del piano sui temi trattati.

Da pag. 71 e seguenti il piano presenta lo stato delle principali componenti ambientali, tra cui atmosfera, acque, suolo, natura, rifiuti, energia. Di queste componenti vengono riportati dati riassuntivi per alcuni comuni del Veneto. Questa non è l'unica fonte di questo tipo di dati; in seguito vedremo anche il Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto (Edizione 2008) e i siti **[www.statistica.Regione.Veneto.it](http://www.statistica.Regione.Veneto.it)** e **[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)**.

A pagina 134 interessante è la definizione accurata della costruzione degli indici che hanno permesso la costruzione di cartografie relative ad ogni componente ambientale, **per ogni superficie comunale**. Gli indici sono di natura qualitativa (alto, medio, basso ecc.) e rappresentati con diversi colori.

Da pag. 153 in poi presenta, per ogni componente ambientale, i problemi più evidenti sul territorio: ad esempio:

### **Rifiuti**

La questione ambientale rilevante legata al fattore rifiuti è essenzialmente:

- Elevata produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non), provenienti dalla produzione di beni e servizi e attività commerciali. Produzione elevata di rifiuti a valle dei processi di disinquinamento e bonifica. Il Veneto, nel 2003, si è collocato al secondo posto tra le regioni italiane per la produzione di rifiuti speciali.
- Progressivo aumento della quantità di rifiuti urbani prodotti.

Dopo aver definito per ogni componente le sue carenze, viene riportato il quadro degli obiettivi da raggiungere, in modo da garantire la Sostenibilità Ambientale. La tabella seguente riporta nella prima colonna i parametri considerati (componenti - temi) e nella seconda le azioni generali (obiettivi di sostenibilità) che devono guidare la stesura del piano; nei capitoli successivi del piano ogni azione sarà specificata nel dettaglio.

Quindi si affronta la vera valutazione di compatibilità tra le azioni del PTRC e gli obiettivi della sostenibilità (VAS); la scala valutativa seguita è quella riportata nella tabella della pagina successiva con la “faccetta/simbolo” e la corrispondente scala colorimetrica.

La verifica è stata condotta con una matrice per ciascuno dei tematismi nei quali si articolano gli obiettivi: uso del suolo, biodiversità, energia e ambiente, mobilità, sviluppo economico, crescita sociale e culturale. Si riporta l'esempio dell'uso del suolo dove, nella prima colonna a destra, si riportano i benefici che si vorrebbe apportare; in diversi colori si dimostra l'efficacia di diverse azioni sui benefici stessi.

Tema	Obiettivo di sostenibilità
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Incrementare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili
	Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico
	Ridurre le emissioni totali di gas ad effetto serra
Atmosfera	Ridurre le emissioni civili e industriali
	Ridurre l'inquinamento dell'aria, acustico e luminoso
Acque	Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque
	Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali
	Migliorare la qualità delle acque marino costiere
	Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee
	Ridurre il fenomeno della subsidenza
Suolo	Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali
	Ridurre e prevenire il rischio idrogeologico
	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
	Ridurre l'impatto ambientale delle attività estrattive
	Rallentare l'abbandono della montagna
Natura e biodiversità	Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso
	Arrestare la perdita di biodiversità
	Limitare l'impovertimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate
	Utilizzare le risorse naturali rinnovabili ad un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione
Beni culturali e paesaggistici	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche
	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici
Rifiuti	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata
Trasporti	Ridurre la domanda di trasporto privato potenziando i trasporti collettivi ed ecocompatibili
	Migliorare il sistema intermodale dei trasporti
	Potenziare il sistema di trasporto su ferro
Attività produttive	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile
	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione
	Diffondere la certificazione ambientale e sociale
Salute e società	Proteggere e promuovere la salute della popolazione
	Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali
	Promuovere l'educazione alla sostenibilità

Simbolo	Descrizione
😊	coerenza piena tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità
😊/😞	coerenza parziale tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità
😐	sostanziale indifferenza tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità
😞/😞	contraddizione parziale tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità
😞	contraddizione piena tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità





**Anche dei seguenti documenti se ne fa una sintesi e si ricerca se il proprio Comune viene citato per qualche motivo, ai fini di una sua valorizzazione.**

**Sintesi non tecnica:** questa riporta una sintesi, decisamente indispensabile, del precedente rapporto ambientale. Le informazioni sono di carattere generale e non fanno riferimento ad una scala territoriale dettagliata.

**Valutazione di incidenza:** il PTRC è un piano e come tale deve essere sottoposto a valutazione di incidenza in quanto riguarda la programmazione di azioni in un ambito territoriale, quello appunto della Regione Veneto, che è occupato per più del 23% da zone sottoposte a tutela in quanto appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC + ZPS). Anche in questo caso questo elaborato è consistente e complesso; esso si conclude con l'affermazione che il PTRC non determina incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie della Rete Ecologica europea Natura 2000.

**Pagina del QUADRO CONOSCITIVO:** questa voce è un collegamento ai preziosissimi archivi di dati raccolti in fase di stesura del PTRC. In questo capitolo si fa ad esso riferimento, senza entrare in dettaglio. Ad esso si attingerà di volta in volta per l'applicazione di numero di indicatori. Se ne consiglia vivamente la consultazione. Nel caso di cartografie sono scaricabili i file, compressi, leggibili da Arcview. Nel caso di dati, i file sono archiviati in fogli Excel. **I dati sono spesso suddivisi per comune.** Si veda ad esempio, nella ambito del Tema 2 "Tutelare ed accrescere la biodiversità", Obiettivo 1 - Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche, il valore del rapporto tra superficie tutelata e superficie costruita o edificata per ogni ambito comunale. Si veda ad esempio, nell'ambito del Tema 6 "Sostenere la crescita sociale e le identità culturali", Obiettivo 1 - Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete, i dati sul rapporto tra popolazione straniera e quella residente. Questo archivio è fondamentale per la disponibilità di dati utili alla stesura della relazione soprattutto per quanto riguarda prima la descrizione del territorio in generale e poi per il calcolo dei singoli indici. I dati non sono aggiornati, ma sono da ritenersi ugualmente validi a scopo esercitativo. (molto interessante, da consultare!!!)

**Ambiti di paesaggio – atlante ricognitivo:** il testo riassume egregiamente gli obiettivi imposti dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Ogni studente può trovare citato il proprio territorio con i relativi obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica. (IMPORTANTISSIMA!! molto interessante, da consultare!!!)

**Norme tecniche:** queste sono suddivise in Titoli ed Articoli e quindi, come tali, hanno valore di legge. Esse indicano gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale. Per ogni tema e componente trattata nell'analisi ambientale le norme forniscono direttive e prescrizioni per i diversi livelli della pianificazione: Regione, provincia e Comuni. A titolo di esempio si riporta quanto indicato all'Art. 25 relativamente ai corridoi ecologici:

#### **ARTICOLO 25 - Corridoi ecologici**

1. Le Province definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici, individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base dei perimetri indicati, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità ambientale e lo sviluppo economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.
2. La Giunta Regionale, in sede di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, provvede ad aggiornare la banca dati territoriale relativa alla Rete ecologica.
3. I Comuni individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della Rete ecologica.